Salandra di vistose somme messe a sua disposizione.

In data 17 giugno 1916, il ministro Salandra, *in articulo mortis*, fece pubblicare una comunicazione della « Stefani » nella quale si diceva che le somme mandate all'onorevole Salandra « furono versate, mano mano che provenivano, alla Banca d'Italia in apposito conto corrente, e furono amministrate dalla Direzione generale della amministrazione civile, che seguita ad averne la gestione ».

Non è su questa amministrazione che sollevo eccezioni. Dico soltanto che la Direzione generale dell'amministrazione civile è un organo amministrativo del Ministero dell'interno; e penso (la mia opinione può anche non essere condivisa da tutti, ma è rispettabile e deve essere rispettata da tutti) che quando si tratta di somme e di somme vistose, sia da preferirsi la gestione fatta da Commissioni, che diano affidamento... (*Rumori*)... non dico di onestà, o signori, che urlate, ma di imparzialità, di giustizia nella distribuzione. (*Rumori*).

Ora voi urlate, ma evidentemente urlate voi stessi ed il vostro passato. Perchè io vi ricordo a titolo di esempio che nel 1916 dal Ministero Sonnino, la erogazione dei fondi per le famiglie danneggiate dall'eruzione del Vesuvio fu fatta da una Commissione, della quale era a capo il Duca d'Aosta. Così per la erogazione dei fondi a favore dei danneggiati dal terremoto fu nominata un'altra Commissione. Così pure nel 1912, dal Ministero Giolitti, per la erogazione di fondi alle famiglie dei caduti nella guerra Libica fu incaricata un'altra Commissione.

Ora certo io non nego che l'onorevole Salandra possa avere avuto delle somme con delle motivazioni di fiducia che io non voglio discutere; ma dico che se pure le elargizioni fossero venute tutte con tali motivazioni, (ed anche su questo punto potrei fare molte osservazioni giacchè lo stesso comunicato « Stefani » dice che quelle somme provenivano « in massima parte a lui personalmente » e non tutte dunque erano consegnate alla sua esclusiva gestione) toccava all'onorevole Salandra sentire il dovere di dare la documentazione precisa del come le somme sono state spese e di far compiere la erogazione nelle forme che meglio assicurano il controllo e garantiscono la giustizia. E non dico questo per fare allusioni di carattere morale che possono essere fuori di discussione, ma per ragioni di delicatezza e di giustizia. Perchè in materia di denaro tutti devono dare i conti, anche gli onesti.... figuriamoci poi i ministri! (*Ilarità — Commenti — Rumori*).

La questione che io faccio dunque, come i colleghi intendono, è una questione che può essere turbata da una passionalità, della quale voi avete voluto dare esempio non lodevole pochi minuti fa con le vostre interruzioni, ma che considerata come merita si impone allo vostra coscienza. Si tratta, non dimenticatelo, di somme vistose. Ora io sostengo che quando l'organo amministrativo del Ministero dell'interno avrà dimostrato di avere regolarissimamente (su questo non c'è dubbio) elargito le somme; quando avrà dimostrato che le somme incassate sono state tutte spese; che nessuna se ne è distolta (non mi sogno neppure di fare una quistione simile) resta pur sempre a decidersi con quali criteri le somme sono state erogate. Ed allora entriamo nella valutazione che io vi sottopongo. (*Commenti*).

Io vi chiedo: quale è il documento, o signori, che dimostrate coi vostri mormorii di essere così facili a contentarvi in fatto di denaro pubblico, quale è il documento che avete in materia? Che cosa sapete? Quale onesto giudizio potete dare?

La dichiarazione « Stefani » nella quale si parla di notevoli somme che il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Salandra, ha « ancora » a sua disposizione espone soltanto in modo disordinato alcuni capitoli di somme, indicandone la sommaria erogazione, ma non espone affatto per tutti i gruppi di somme le entrate dettagliate e le rispettive destinazioni. Sicchè leggendo questo documento non se ne sa niente.

Ora io osservo: sta bene che l'onorevole Salandra abbia erogato mandando le somme al prefetto *A*, al prefetto *B*, o ai comuni del litorale adriatico, ecc.; ma desidero sapere e molti desiderano sapere (e del resto è un legittimo desiderio) in che modo quest'uomo, che copriva l'altissima carica di Presidente del Consiglio e al quale, per questa sua posizione, molti cittadini hanno mandato fondi cospicui, li ha erogati; con quale criterio distributivo e con quale criterio di giustizia. (*Interruzioni*).

È noto infine che essendo sopravanzate quindicimila lire sulle spese di pubblica sicurezza a libera disposizione del ministro dell'interno per la repressione del malandrinaggio e della prostituzione, questa somma è stata mandata a persona (*Interruzioni*